

A Bruxelles approvate all'unanimità le proposte di cambiamento del testo. Un commissario per ogni Paese e aumentare il ricorso al voto a maggioranza

# Costituzione Ue, Prodi cerca un compromesso

«La bozza Giscard un lavoro ben fatto al 90%, ora concentriamoci sulle modifiche»

Cinzia Zambrano

Prima mostra segnali di apertura: «il 90% del lavoro è stato fatto», il Trattato messo a punto dalla Convenzione «costituisce una buona base per l'Europa, per i suoi popoli e Stati e per le istituzioni europee». Poi sferra l'attacco: «ora è il momento di concentrarsi sui punti che devono essere ancora migliorati». A meno di 20 giorni dall'apertura a Roma della Conferenza intergovernativa (Cig), prevista per il 4 ottobre e a cui spetta l'ultima parola sul progetto della Costituzione europea, da Bruxelles Romano Prodi esprime ufficialmente la posizione della Commissione europea sulla bozza della Costituzione di Giscard d'Estaing. Una posizione approvata «con assoluta unanimità» dal collegio e che conferma le anticipazioni dell'altro ieri: per il presidente della Commissione alcune modifiche sono essenziali. «Proposte concrete, realistiche, limitate al minimo» - spiega Prodi - perché «non vogliamo riaprire il vaso di Pandora, ma portare a compimento la Conferenza intergovernativa entro i tempi dati», senza però rinunciare «a dare alle imprese e ai cittadini quelle modifiche di cui hanno bisogno».

Le modifiche richieste dal presidente della Commissione sono essenzialmente quattro. Un punto su cui Bruxelles non demorde è il principio di parità fra i membri della Commissione, ovvero una Commissione a 25 membri. Il progetto di Costituzione uscito dalla Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing prevede che a partire dal 2009 il numero dei commissari venga limitato a 15. Ma Prodi non è d'accordo. Secondo il presidente della Commissione i 25 membri dovranno essere organizzati in gruppi competenti per settori specifici e dovranno avere uguale diritto di voto.

Una posizione questa in sintonia con almeno 15 governi, i piccoli Stati e «le matricole», oppositori di una differenziazione tra commissari di serie A e quelli di serie B. «Non c'è motivo di credere -afferma Prodi- che una Commissione con 25 o più membri debba essere per forza inefficiente». «Se si abbandona il principio di parità tra tutti i membri della Commissione, si demolisce il fondamento della responsabilità collegiale», ammonisce Prodi. Un altro punto su cui Prodi insiste è che le decisioni che si devono prendere all'unanimità sono ancora troppe (la bozza di Giscard prevede 50 campi dove permane il diritto di veto). «Se l'unanimità resta la regola nella lotta contro la frode e l'evasione fiscale -dice Prodi- la Commissione non ha nulla da perdere, ma le imprese e i contribuenti potrebbero rimetterci molto», stesso discorso per argomenti come la lotta al bioterrorismo e la Sars. Dunque vanno estese le materie su cui si vota a maggioranza qualificata nel Consiglio europeo. Bruxelles propone poi modifiche anche nel campo della governance economica «elemento essenziale per la crescita dell'Unione». Ultimo punto, il sistema di revisione della Costituzione. L'esecutivo chiede un meccanismo più flessibile per gli adeguamenti che si renderanno necessari perché la Carta tenga il passo del mondo. Prodi cita la risposta di Solone a chi gli chiedeva se ritenesse di aver dato



Prodi e Giscard durante un incontro a Strasburgo

agli ateniesi le leggi migliori: «le migliori che potessero accettare». E questo per dire che: «qualsiasi sarà il risultato dei prossimi negoziati, il Trattato costituzionale non potrà essere perfetto».

Sollecitato sulle indiscrezioni riportate qualche giorno fa dal quotidiano economico Financial Times su un'Europa allargata a due velocità, Prodi non l'ha escluso ma ha anche chiarito che saranno le opinioni pubbliche, in futuro, a spingere nella direzione di una maggiore integrazione europea. «Non ho mai preso sotto gamba il risultato dei vari referendum, specialmente di quello svedese contro l'euro», ha detto Prodi. «Ma resto convinto che le opinioni pubbliche europee spingeranno in futuro il processo di integrazione europea. Se ci sono paesi che vogliono realizzare una più forte unione in alcuni campi, lo potranno fare perché non si può pensare che vadano al ritmo del più lento. Ma la storia -ha aggiunto Prodi- ha sempre mostrato un risveglio delle opinioni pubbliche in tutti i momenti in cui ci sono state delle sfide».

# Svezia, il pianeta neonazista nemico dell'euro

I gruppi di estrema destra, frequentati dal killer della ministra europeista, predicano liberismo e isolazionismo economico

Massimiliano Melilli

Un pregiudicato trentacinquenne arrestato con l'accusa di omicidio e più di una simpatia per l'estrema destra. Altre due persone degli stessi ambienti fermate dalla Polizia, che si affretta a dichiarare: «Il presunto assassino del ministro degli Esteri Anna Lindh non ha apparentemente alcun movente politico». La Svezia non vuole credere al delitto politico della sostenitrice dell'euro ma le indagini imboccano questa pista. Sullo sfondo, Stoccolma e più di un intrigo. Nonostante i progressi generali degli ultimi anni, questa monarchia costituzionale non è ancora pronta ad aderire alla zona euro. Lo ha affermato l'anno scorso la Commissione Ue nell'ultimo rapporto di convergenza sul Paese e lo ha confermato in modo netto anche l'ultimo referendum.

Il primo intrigo a Stoccolma racconta di quest'anomalia: il fatto che i criteri economici di Maastricht non siano ancora raggiunti, suscita un certo clamore in Europa. Per un motivo: è la Svezia ad esibire il tasso di crescita più elevato del Pil a livello europeo. I settori della tecnologia e dell'informatica sono cresciuti negli ultimi dieci a ritmi da miracolo. Da più osservatori esterni, il modello industriale made in Sweden viene definito uno dei migliori su scala internazionale.

La Commissione Ue individua due gravi criteri di convergenza con cui Stoccolma non sarebbe in linea: l'indipendenza della Banca centrale e l'ancoraggio del tasso di cambio al sistema europeo. Secondo Bruxelles, infatti, la banca centrale è ancora troppo vicina all'Esecutivo mentre il Trattato di Maastricht ne chiede la completa indipendenza. Quanto alla valuta nazionale, la corona svedese non fa parte del meccanismo di cambio europeo a cui devono restare legate le varie monete prima di poter ufficialmente aderire alla zona eu-



L'arresto del presunto omicida della ministra Lindh

ro. Europa o non Europa, euro o non euro, la Svezia resta prigioniera del passato. Quattro partiti di Destra - il Partito Moderato, il cui leader, Carl Bildt alle ultime elezioni ha ottenuto quasi il 23% di consensi; il Partito del Progresso, d'ispirazione lepenista che negli ultimi anni ha vissuto un fortissimo incremento elettorale; Democratici di Svezia, il partito della Madrepatria-stop all'immigrazione e ancora, anche se non rappresentato istituzionalmente, il Fronte di resistenza ariana - s'impongo-

no sempre più politicamente eppure, in tale contesto, la Svezia è il primo Paese al mondo ad aver consentito alle coppie omosessuali di adottare bambini stranieri.

Ma è l'estrema destra, la stessa frequentata dal presunto omicida di Anna Lindh, a rappresentare la variabile più pericolosa del Paese. Tra le sigle più agguerrite c'è il Partito moderato (Moderata Samlingspartiet) che si distingue per i toni e le azioni della politica: individualismo sfrenato, industrializzazione esasperata, lotta all'immigra-

zione. Fondato nel 1904, il partito si compone di un nucleo storico di dirigenti. La presidenza è affidata a Bo Lundgren, il vicepresidente è Chris Heister. Segretario del partito è Johnny Magnusson.

Per fortuna, il sistema dei media è molto attento alle mutazioni della realtà. Ogni volta che una di queste formazioni è uscita dall'anonimato, giornali e televisioni ne hanno segnalato la minaccia. Ma anche qui, si segnala un'anomalia. «E poiché è tipico delle febbri presentarsi con accessi virulenti, ina-

spettati e procurare immediate apprensioni, salvo spegnersi dietro adeguato trattamento medico - spiega Marco Tarchi, autore del saggio "L'ascesa del neopopulismo in Europa" - ci si è in qualche modo rassegnati a veder riaffiorare di tanto in tanto sulla scena pubblica l'iceberg dell'estremismo nero, confidando nel suo puntuale scioglimento al calore dell'indignazione morale o in un suo netto ridimensionamento grazie a politiche di Welfare mirate a tutelare le fasce rimaste ai margini della società del benessere».

Intanto l'economia viaggia a ritmi incredibili. Con un particolare. Il potere statale è stato sistematicamente utilizzato per incoraggiare la crescita di gruppi industriali nazionali con una quantità infinita di incentivi e di sovvenzioni, proteggendo di fatto i mercati interni dalla concorrenza straniera. Gli affari, in Svezia, sono regolarmente condotti e chiusi tra ristrette cerchie di gruppi industriali.

Così in Svezia, se lo stato assistenziale si basava fino a ieri sull'uguaglianza e sui diritti dei cittadini, la società ad

alto rischio (imposta dalle nuove destre) si fonda sul sistema dell'autotutela, sulla responsabilità personale e sul trasferimento del ruolo dello Stato alle compagnie private di assicurazione e alle aziende nazionali. E questo il credo politico del Fronte di resistenza ariana, formazione a destra della destra ufficiale. Estremista nell'opposizione al sistema dei partiti e alle sue basi culturali e socio-politiche, il Fronte vuole un mercato libero e immunizzato dalla concorrenza dei Paesi che producono e vendono a basso costo e una minore invadenza dello Stato nella sfera delle attività private. Di più. Proclama il diritto alla realizzazione individuale, reclamando una rigida tutela dell'ordine pubblico mentre di fronte all'opportunità di una società multietnica, difende il mito della purezza ariana.

Influocati sostenitori di questo credo sono i Democratici di Svezia, il Partito della Madrepatria-stop all'immigrazione. I rappresentanti e l'elettorato sono posti nelle condizioni di apparire non nelle imbarazzanti vesti di combattenti di anacronistiche battaglie di retroguardia ma in quelle più seducenti di interpreti sul terreno culturale dello scontro con il sistema non occidentale: l'altro mondo. Terzo o quarto che sia, poco importa.

Questo è l'intrigo di Stoccolma, senza finale. Comunque la si voglia interpretare, la Svezia resta una monarchia costituzionale. Anche le ultime elezioni politiche (15 settembre 2002) rivelano una realtà politica anomala. Il centro-sinistra ha conquistato il 53,2% dei voti contro il 43,2% del centro-destra. Ma la straripante del premier Goran Persson non è stata indolore: favorevole all'euro a titolo personale, con Anna Lindh in prima fila in questa battaglia, non lo è stata la maggioranza che lo sostiene al governo, formata da socialdemocratici, ex comunisti e Verdi. E l'estrema destra avanza. E forse, ha anche ucciso.

## Ci sarà anche Powell ai funerali di Anna Lindh

Funerali solenni per Anna Lindh, accollata a morte una settimana fa in un centro commerciale di Stoccolma. Domani per la cerimonia funebre sono attese 1300 autorità, numerosi capi di stato e di governo. Ci sarà anche il segretario di Stato americano Colin Powell. Nel confermare il viaggio «per rendere onore a un'amica e a una collega», il portavoce del Dipartimento di Stato, ambasciatore Richard Boucher, precisa che Powell non farà altre tappe sulla via di Stoccolma e nel ritorno.

A Stoccolma ci sarà anche il presidente della Commissione Ue Romano Prodi, la Commissaria all'Ambiente, la svedese Margot Wallstrom - amica personale della ministra uccisa - e il Commissario alle Relazioni esterne Chris Patten.

Per il governo italiano sarà presente il ministro degli Esteri Frattini.

Il presunto assassino di Anna Lindh è stato arrestato martedì sera. Secondo indiscrezioni di stampa sarebbe un 35enne legato ad ambienti di estrema destra neonazista, con innumerevoli precedenti per aggressioni e porto d'armi e un passato di abuso di alcol e droga.

## Danimarca: allarme attentato ma è un regolamento di conti

Un'esplosione violentissima in un sobborgo di Copenaghen ha fatto temere ieri mattina un attentato terroristico. Dopo i primi accertamenti è risultato che si è trattato di un regolamento di conti contro un ex membro dei «bandidos», una delle due bande di teppisti (l'altra è quella degli Hell's Angels), che negli anni novanta si sono a lungo combattute in una guerra sanguinosa prima di arrivare nel 1997 a una «pace dei bravi».

La vittima è Mickey Larsen, 32 anni, noto anche come Nicklas Bent Larsen e come Mickey Hochheim. A diciotto anni era stato condannato per omicidio. In seguito aveva vissuto ai margini della legge, e dal 2000 era in carcere, dove scontava una condanna a otto anni per vari episodi di violenza. Ieri era uscito con un permesso, per sottoporsi a un trattamento di fisioterapia a un ginocchio. Dopo la sessione all'ospedale di Glostrup, un comune nell'immediata periferia della capitale, ha ripreso la sua auto, una Toyota presa in prestito che aveva parcheggiato davanti alla cappella del nosocomio. Ha messo in moto, e tutto è saltato in aria.

**Unità Abbonamenti Tariffe 2003-2004**

	quotidiano		quotidiano + internet	internet
	Italia	estero		
12 MESI	7€66	€ 296	€ 574	€ 132
6 MESI	4€66	€ 254		
12 MESI	7€66	€ 153	€ 344	€ 66
6 MESI	4€66	€ 131		

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 • postale consegna giornaliera a domicilio  
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento sul C/C postale n° 4807035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa via dei Due Maccelli 23 - 00187 Roma  
 • bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CNV U (dall'estero Cod. SWIFT BNLITRR33)

Per ulteriori informazioni scrivete: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **Unità** **pubblicità**

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLIGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826  
**BOLIGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Sarno 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724980-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-578968

**FIRENZE**, via Tururia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Affari 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PAVIA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230519  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**ROMA**, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556  
**SARONNO**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.914801-511182  
**SIRACUSA**, via Teracini 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**  
 Tariffe base Iva inclusa: 5€ (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A papà e nonno Tino un abbraccio forte forte da Andrea, Manola, Paolo e dalla sua compagna Piera. Familiari e amici saluteranno

**CONCETTO TESTAI**  
 Alle ore 17 di giovedì 18 al cimitero Flaminio.  
**Roma, 18 settembre 2003**

La Direzione de l'Unità è vicina alla famiglia in questo momento di dolore per la perdita di

**CONCETTO TESTAI**  
 Furio Colombo e Antonio Padellaro.  
**Roma, 17 settembre 2003**

**TINO**  
 sempre con grande affetto Nila  
**Roma, 18 settembre 2003**

Noi che abbiamo cominciato a lavorare a l'Unità quando

**«TINO»**  
 era già un navigato professionista nel ricordare la sua ironica sensibilità ci stringiamo commossi attorno alla famiglia Testai.

Pietro Spataro, Paolo Branca, Nuccio Ciccone, Ronaldo Pergolini, Stefano Bocconetti, Wladimiro Settini, Piero Sansonetti, Gianni Marsilli, Pasquale Casella, Vincenzo Vasile, Sergio Sergi.  
**Roma, 17 settembre 2003**

La segreteria di redazione con Silvia Garambois ricorda con affetto

**CONCETTO TESTAI**  
 E si stringono ai familiari in questo momento di dolore.  
**Roma, 18 settembre 2003**

La redazione e il giornale tutto si stringe con affetto alla famiglia per la scomparsa di

**CONCETTO «TINO» TESTAI**  
 Per tanti anni nostro compagno di lavoro.  
**Roma, 17 settembre 2003**

Abbiamo trascorso insieme tanti bei momenti. Li ricordiamo ad uno ad uno piangendo il nostro

**TINO**  
 Lina e Marcello  
**Roma, 17 settembre 2003**

Marisa Nicchi e Anna Annunziata partecipano al dolore di Barbara Pollastrini per la scomparsa del caro

**PADRE**  
**Firenze, 18 settembre 2003**

Le compagne e i compagni della Segreteria cittadina dei Ds di Milano partecipano al dolore di Barbara Pollastrini per la scomparsa del suo caro Padre

**ROMOLO**

La Federazione Democratici di Sinistra di Napoli e l'Assemblea provinciale delle donne esprimono il loro cordoglio a Barbara Pollastrini per la perdita del

**PADRE**

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**Unità** **pubblicità**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
	06/69548238 - 011/6665258